Lunedì 6 Marzo 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 55.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26.
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Ringraziamenti e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL VOTO DI SABATO

ROMA, 4 marzo.

Era lecito sin da principio ritenere che la Camera a grande maggioranza avrebbe conceduto il passaggio alla seconda lettura del progetto sui provvedimenti politici.

La piega presa dalla discussione e le dichiarazioni dell'on. Pelloux, di essere cioè prontissimo ad accettare con la maggiore larghezza gli emendamenti che potranno essere proposti, hanno contribuito, indubbiamente, ad arrotondare la cifra della maggioranza; ma, anche indipendentemente da ciò e indipendentemente da quanto possano essere il tenore e la portata dei provvedimenti politici, non c'era una ragione perchè la Camera avesse questa volta a derogare da ciò che è una inveterata consuetudine parlamentare.

Sta, di fatto, che, quando per una legge o per un complesso di leggi, è chiesto e concesso per la discussione il metodo delle tre letture, il passaggio dalla prima alla seconda lettura è consuetudine accordarlo; e questo è successo anche per casi in cui la Camera si era, durante la discussione in prima lettura, manifestata chiaramente in rilevante prevalenza ostile ai progetti in questione.

La battaglia vera — quella che deve decidere o della approvazione o della reiezione o della modificazione più o meno sostanziale delle proposte stesse — è sempre, di rito, riserbata per la discussione in seconda lettura.

Buono o no, questo è il costume; e poichè la Camera non era chiamata ora a correggere quelli che possono essere i difetti di un metodo parlamentare, ma solo doveva attenersi alle forme del metodo che essa aveva in precedenza e liberamente accettato; non è a meravigliarsi che si sia trovata una maggioranza tanto cospicua per accordare il passaggio alla seconda lettura.

Ora importa di vagliare il grano dal loglio; così che se degli attuali provvedimenti è fuori dubbio dovrà trasfondersene nella nostra legislazione pubblica una parte, questa rappresenti esclusivamente la legittima difesa dello Stato contro gli attentati liberticidi della licenza, e la tutela dei grandi interessi pubblici, rimanendo inesorabilmente eliminato quanto, magari in mano di Governi corrotti, potrebbe un giorno servire, non alla doverosa conservazione dell'ordine, ma alla criminosa soddisfazione dell'arbitrio politico.

La malattia del Papa

Roma 5 — Ecco il bollettino che i medici pubblicarono dopo la visita di stamane al Pontefice:

« La notte fu tranquilla con parecchie ore di riposo; le funzioni sono tutte regolari.

Non si credette necessario di osservare la località.

Subito dopo la visita, Sua Santità ha desiderato di lasciare il letto.

Stasera non si pubblica il bollettino.

Firmati: *Mazzoni, Lapponi* ».

Roma 5 — Le notizie di stasera dal Vaticano, dicono che il miglioramento del Papa continua.

La morte di mons. Anzino

Roma 5 — Questa mane è morto mons. Valerio Anzino, cappellano di Corte.

Roma 5 — I funerali di monsignor Anzino avranno luogo martedì. A Corte sono molto addolorati per la sua morte.

Mons. don Valerio Anzino contava 67 anni di età e 51 di servizio effettivo presso la Real Casa. Fu chierico di Corte con Carlo Alberto e cappellano maggiore dei Re Vittorio Emanuele II e Umberto.

I complici di Acciarito

Arresti a Roma.

Roma 4 — In seguito a nuove indagini, l'autorità giudiziaria intimò oggi l'arresto, come complici di Acciarito, l'autore del noto attentato contro re Umberto, a certi Colabona, Ceccarelli, Cudini e Diotallevi.

Dalle risultanze sarebbe stato riconosciuto complice anche Cherubino Trenta, ex gerente dell'*Avanti*, che, dopo essere stato trattenuto per qualche tempo in carcere a Trieste, si trova ora all'estero.

Il martello d'argento del camerlengo

Insieme alle prime notizie della infermità del Papa, quasi tutti i giornali riferirono che il cardinale Oreglia nel recarsi a visitare il Pontefice, aveva *in* tasca il martello d'argento col quale, secondo il rituale, si usa percuotere leggermente la fronte del papa per constatarne la morte.

Il compito di questa singolare cerimonia spetta al camerlengo. Questa carica è attualmente coperta dal cardinale Oreglia di Santo Stefano, il quale è nello stesso tempo decano del Sacro Collegio. Quello di camerlengo della Sacra Romana Chiesa era in altri tempi alto e larghissimo ufficio, che comprendeva il *Governo dello Stato* ecclesiastico; dopo Pio VII venne ristretto in autorità; ha però tuttavia grande importanza, poichè è il cardinale camerlengo che, nell'interregno susseguente alla morte del Pontefice rappresenta la sovranità e fa eseguire gli ordini del Sacro Collegio.

Nel 1878, quando morì Pio IX, era stato da poco tempo assunto alla carica di camerlengo il cardinale Pecci.

Pio IX morì la sera del 7 febbraio, alle 6. La mattina dopo il cardinale Pecci accompagnato dal maestro di camera monsignor Macchi e da due camerieri segreti partecipanti, si presentò al letto mortuario del Pontefice; sollevò con *tremante mano il velo bianco* che copriva il viso del defunto e procedette all'accertamento ufficiale della morte, secondo i riti, chiamando tre volte il Pontefice non pel suo nome di Papa, ma per quello di battesimo; poi percosse leggermente tre volte, col martello d'argento, la fronte dello spento *capo della cristianità*. Il silenzio che rispose a questo triplice appello fu considerato come la dichiarazione di morte, e il cardinale Pecci l'annunciò ufficialmente ai presenti.

Ecco perchè l'altra sera il cardinale Oreglia, per qualsiasi eventualità, aveva seco il martello d'argento! Fortunatamente, il camerlengo non ebbe occasione di esercitare il suo ufficio.

Acta Sanctorum

Mandano da Napoli all'*Avanti*:

« L'autorità giudiziaria sta procedendo contro la superiora di un ritiro napoletano, certa suor Maria.

Secondo l'accusa, costei riceveva presso di sè delle orfane minorenni col pretesto di sottrarle ai pericoli del mondo, e invece, con la scusa di elemosinare, le conduceva sui legni mercantili e in altri luoghi, *ricavandone* lautissimi guadagni.

Suor Maria è accusata ancora del sequestro della persona di una ragazza, che, non volendo prestarsi al turpe mercato, cercò di fuggire; la ragazza venne liberata dalla pubblica sicurezza ».

LA GRANDIOSA DIGA DEL NILO

L'attenzione pubblica si occupa molto del gigantesco serbatoio d'acqua per l'irrigazione del Nilo, inaugurato dai duchi di Connaught. Si tratta nientemeno che di una diga in muratura all'altezza di Philae, che chiude l'intera vallata del Nilo, dai monti dell'Arabia ad oriente a quelli della Libia, ad occidente, e che farà rialzare il livello del fiume in modo da rendere irrigate o coltivabili 1500 *miglia quadrate* dell'attuale deserto, aumentando in tal modo la produttività dell'Egitto del 25 per cento.

L'opera grandiosa si compirà in cinque anni. Gli intraprenditori hanno pattuito per pagamento una somma di 120 milioni di lire italiane, pagabili a rate uguali di 4 milioni nello spazio di trenta anni; ed è superfluo osservare che il capitale è quasi esclusivamente inglese, ciò che è un indizio di più che John Bull non ha l'intenzione di abbandonare per ora il paese delle piramidi.

La *diga* sarà lunga un miglio e mezzo; l'altezza massima sarà di trecento piedi; e le acque del Nilo nella Nubia saranno alzate di livello per una estensione di circa 140 miglia. *Cinquemila operai sono* già impiegati sui lavori; la settimana scorsa l'impresa ha dato una ordinazione per *tre milioni* di barili di *cemento* europeo; e migliaia di tonnellate di granito si estrarranno da quelle cave faraoniche o tolomeiche, per costruire la diga meravigliosa, degna del paese delle piramidi. La diga formerà poi un colossale ponte attraverso il Nilo, sul quale si può imaginare quale sarà il via vai di camelli e dromedari ed umili asinelli.

Il punto nero di questo grandioso lavoro è l'influenza che eserciterà sull'isola di Philae, i cui poetici templi vedranno sparire i lunghi viali di palmizi che ne ombreggiano deliziosamente i dintorni, e rimarranno sulle loro fondamenta di granito isolati e bagnati dalle acque del vecchio *fiume minaccioso*. Ciò è da deplorarsi, ma il benessere di *migliaia e migliaia di fellahs* farà meno rimpiangere la perduta poesia dell'isola incantevole.

TRAGEDIA AMOROSA

Si ha da Vienna, 4 marzo:

« Il cocchiere *Giovanni Wandel*, vedovo e padre di 5 figli, manteneva una relazione amorosa con una donna di 21 anni moglie ad un cameriere d'albergo. La coppia abbandonò mercoledì Vienna e partì per un luogo vicino alla città, dove prese alloggio in un albergo. Ieri al meriggio Wandel sparò un colpo di rivoltella contro la sua amante e si fece poi saltare le cervella, rimanendo cadavere sul colpo. La donna versa in pericolo di vita ».

Il nuovo Gabinetto spagnuolo

Madrid 4 — La Regina Reggente chiamò il deputato Silvela e lo incaricò di formare il Gabinetto. Silvela accettò l'incarico.

Madrid 4 — Il nuovo Ministero fu così costituito: presidenza ed esteri Silvela, interno Dato, finanze Villaverde, giustizia Duran, guerra Polavieja, lavori pubblici e colonie Pidal, marina Camara. I ministri giurarono stamane.

LE TRE QUESTIONI

che presentemente agitano la Germania

Scrivono da Berlino:

« Vi sono tre principali questioni che in questo periodo di tempo servono di base ai partiti antiministeriali e antigovernativi: la libertà di emigrazione interna dei contadini, il protezionismo agrario, specialmente rispetto al dazio sui grani, e la minacciata restrizione del diritto elettorale.

Siccome credo sia istruttivo per gli italiani sapere qualche cosa di quanto bolle in pentola nella nazione alleata, cercherò di dimostrare brevemente in che consistono queste questioni.

Cominciamo dalla prima.

La mancanza di braccia nelle provincie orientali della Prussia diventa ogni giorno più sensibile; nel solo distretto di Neidenburg sono vuote ben 883 su 1225 case di contadini, e l'esodo fatale non accenna a diminuire!

Alle cause generali che tendono a spopolare la campagna e ad affollare i grandi centri industriali, se ne aggiungono qui delle speciali.

La prima è la predilezione dell'imperatore per la *robustezza* e il *bello* aspetto militare delle reclute di quelle provincie, fedelissime al trono ed alle dottrine di Lutero.

Esse vengono quasi tutte incorporate nei reggimenti della guardia imperiale, e, durante il loro servizio qui a Berlino o a Potsdam, vengono trattate così bene, che alla fine del medesimo, se non rinnovano la ferma, sono disposti a tutto, tranne a tornare ai nativi tuguri, alla alimentazione miserabile e ai salari irrisorii dei latifondi della nobiltà di Koenigsberg e di Danzig.

Kerz von Oerzt ha dichiarato, in mezzo agli applausi dei suoi colleghi del Landtag, che detti salari sono cresciuti *smisuratamente* e che ora arrivano fino a 350 marchi all'anno!

Corbezzoli, che prospettiva lusinghiera per un congedato, avvezzo a caserme ariose e pulite, a nutrizione regolare e sostanziosa; alla nettezza degli abiti e della biancheria, a un trattamento rigoroso ma equo, e lusingato dai frequenti elogi e dalle allocuzioni dirette dalle più alte personalità dello Stato!

Ben si capisce come siano andati a vuoto tutti i tentativi per richiamare agli umili e ingrati lavori di una terra magra dei giovanotti che oramai erano sicuri di trovare di meglio da per tutto e che colla loro coltura avevano acquistato *un sentimento più alto di dignità* e di fiducia *in sè stessi*.

In queste angustie era naturale che i proprietari invocassero dallo Stato un freno alla emigrazione dei contadini. Gli agrari hanno scoperto che nelle grandi città come Berlino migliaia e migliaia di operai sono senza domicilio proprio e dormono nelle così dette *schlafstellen*, qualche volta più persone nello stesso letto, sempre molti in una stanza, con gran danno dei buoni costumi e diffusione della criminalità.

Fatta questa scoperta, pretendono che il Governo proibisca ai contadini di stabilirsi in una grande città se prima non prova che ha mezzi di procurarsi un domicilio *proprio*.

Una carità così pelosa ha naturalmente destata l'ilarità e l'ironia dei partiti avversari, che hanno dimostrato agevolmente che nelle campagne le case dei contadini sono in condizioni molto inferiori a quelle più modeste di Berlino, e che l'unica differenza sta nell'agglomerazione.

Inoltre questa restrizione della libertà individuale è in aperta contraddizione coi principii fondamentali della costituzione e potrebbe essere giustificata soltanto qualora essa *ridondasse* a beneficio di coloro che vi debbono essere assoggettati; ed in questo caso invece essi perderebbero, oltre la libertà di muoversi, anche la possibilità di migliorare la loro misera condizione.

Dall'altro canto, può lo Stato disinteressarsi della decadenza agricola di vaste provincie?

Lasciar perdere ai torrenti il valore acquisito con tanto impiego di capitali e col sudore di tante generazioni?

Vedere con indifferenza diminuire la già scarsa produzione nazionale del grano e degli altri cereali indispensabili al nutrimento del popolo?

Queste domande si collegano naturalmente *colla seconda* questione: in qual misura, cioè, lo Stato deve influire sul prezzo del grano; e di ciò parlerò nella mia prossima corrispondenza ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Dire a chi ama: « siate giusti », è pronunziare lo scherzo il più ridicolo ed insensato del mondo, giacchè uno dei caratteri più essenziali dell'amore è la ingiustizia.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato.

Un buon antisettico è l'acqua ossigenata. Essendo però questa difficile a conservarsi, bisognerà aggiungervi o un po' d'etere o una piccola quantità di alcool, e tenerla in un locale fresco e riparata dalla luce.

×

La sfinge.

Monoverbo.

GO EVE

Spiegazione del monoverbo precedente.

INFETTANTE (*in f e t tante*).

×

Per finire.

Enrichetto (sette anni) chiacchiera col babbo.

— Sicchè, piccino mio, se io morissi, tu ne sentiresti molto dolore?

— Oh, sì!

— E non giuocheresti più?

— Oh! sì, papà; ma giuocherei piangendo.

PROVINCIA

S. Giorgio di Nog., 5 marzo.

Circolo sociale.

Ieri si costituiva nel locale Cristofoli un Circolo sociale. Senza il difetto di essere puro sangue, offre il vantaggio degli incroci, che, si sa, rinforzano le unioni e bene auspicano della loro resistenza. Le costruzioni di larga base non scrollano ai venti, mentre i circoli a breve maggio possono riuscire gruppi troppo esclusivi, senza quella varietà di elementi in cui talvolta si trova il rinnovamento della vita. Ha per fine la riconferma della concordia paesana ed ebbe stanotte principio con un banchetto inaugurale. Che si vuole di più? Con questi due estremi il problema è sciolto e la quadratura del circolo trovata. Rallegramenti alla presidenza, tanto attiva e avveduta.

S.

Conciliazione di breve durata. Dal giudice conciliatore di Remanzacco venne appianata una questione tra certi G. B. Cicutti di Povoletto e Pietro Bosco di Torreano. Rincasando però i due contendenti ripresero la lite, ed il Cicutti non trovò di meglio, per definire la faccenda, che ricorrere alla roncola e deturpare la faccia del suo avversario.

La ferita è abbastanza grave, ed il feritore è latitante.

Bambini incendiari. L'altro giorno a Venzone due bambini dai 4 ai 5 anni, figli di Pietro Patat, trastullandosi con dei fiammiferi, appiccarono il fuoco al fienile del proprio padre e di Giuseppe Simonelli, che ebbero a subire un danno assicurato di 1800 lire circa complessivamente.

Una sassaiuola misteriosa viene fatta contro i passanti, presso il ponte sul Natisone a Premariacco, secondo narra il *Forumjulii*. Come accadde in altri luoghi in cui si produsse simile fenomeno... spiritico, e recentemente a Milano, non è possibile vedere da dove partono i proiettili.

Gli stanchi della vita. Pietro Brozolo di Pietro d'anni 24 da Pinzano al Tagliamento, dimorante a Trieste colla famiglia sua, agente in manifatture, era da tempo cupo, malinconico. Venerdì scorso fu trovato appiccato ad un pino nel bosco di Basovizza; in una lettera lasciò scritto che si uccideva perchè era stanco della vita.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Sulla tragedia di Sagrado alla quale accennammo sabato, si hanno ora i seguenti particolari.

Il diciottenne Giovanni Moro, figlio del ben noto pittore Marzio Moro, domiciliato in Monfalcone, arrivò in vettura a Sagrado circa alle ore 8 ½ di giovedì sera, assieme alla diciasettenne signorina Mercede de Fabris, pure di Monfalcone, ed un giovanetto dell'età di circa 15 anni, il quale venne accompagnato dai due alla stazione ferroviaria. Essi si congedarono dal ragazzo con tanta effusione da insospettire la guardia Matteo Furlan che si trovava presente. Partito il treno, la coppia si diresse verso la sponda dell'Isonzo, ma, vedendosi seguita dalla guardia, ritornava nel villaggio ed entrava nell'albergo « Alla Vittoria » dove chiese una stanza con due letti.

Venerdì mattina un'ora prima che si svolgesse la tragedia, i due amanti chiesero del Marsala, che fu loro recato dallo stesso albergatore.

Verso le dieci s'udirono a brevissima distanza una dall'altra due detonazioni, che misero lo scompiglio in tutto l'albergo.

Le detonazioni partivano dalla stanza dei due giovani. Forzata la porta della stanza, un doloroso spettacolo si offerse agli occhi delle persone accorse.

La ragazza, distesa sul divano, agonizzava. Il Moro, che s'era scaricato un colpo di rivoltella in direzione del cuore, senza però ferirsi gravemente, s'era inginocchiato presso la Fabris e agli intervenuti gridava nella massima sovreccitazione: « L'ho ammazzata io! L'ho ammazzata io! »

Quando sopraggiunse il medico dott. Scrivanic, la ragazza era già morta.

Il Moro le aveva scaricato in direzione della tempia una palla, che era penetrata nel cervello.

Più tardi arrivò la Commissione giudiziaria, che ordinò il trasporto della salma della Fabris alla cella mortuaria, mentre il Moro venne trasportato all'Ospedale, sotto sorveglianza giudiziaria. Prima di essere *trasportato*, il Moro, il di cui stato di esaltazione faceva pena, volle avere presso di sè un sacerdote, perchè — disse — sentiva il bisogno di chiedere perdono a Dio per quello che aveva fatto. Il sacerdote venne e gli somministrò i sacramenti. Una scena commoventissima.

Il fatto produsse nel pacifico villaggio di Sagrado un'impressione enorme trattandosi di giovani appartenenti entrambi a distinte famiglie.

Successivamente veniamo a conoscenza di questi altri particolari.

La Mercede de Fabris era un amore di giovinetta, figlia del sig. Luigi de Fabris, segretario della Cassa distrettuale per ammalati di Monfalcone.

Il padre della ragazza venerdì mattina era partito per Udine alla ricerca della figlia, visto che giovedì sera non la si era trovata in casa; il padre del giovane era a Treviso. Tutti i membri delle due disgraziate famiglie si recarono a Sagrado.

Motivo del doppio suicidio sono esagerazioni giovanili, vere morbosità, spensieratezze, che hanno colpito sì crudelmente due rispettabili famiglie.

Abbiamo da Monfalcone, 4 marzo:

« Da Sagrado arrivò qui col carro delle pompe funebri la salma della gentile e sventurata fanciulla Mercede de Fabris, tragicamente perita all'Albergo « Vittoria » di Sagrado. Sulla strada maestra alle prime case di Monfalcone attendeva il mesto corteo tutta la cittadinanza. Molte donne vollero portare il loro tributo di lagrime a

quella fanciulla troppo presto rapita all'affetto dei suoi cari.

I preti negarono il loro intervento, e la cittadinanza diede alla mesta cerimonia un carattere dimostrativo. Soltanto in ritardo comparve un prete, *però senza la croce. Non si capisce* davvero questa incoerenza.

»Strasiava il cuore vedere il povero padre e le sorelle seguire la bara totalmente coperta di fiori, estremo omaggio delle sue amiche. Ai lati del carro funebre, fanciulle bianco vestite portavano corone, fiori e ceri.

Commoventissima riuscì la tumulazione. I congiunti dovettero venire staccati a forza dalla fossa.

Riguardo al Moro, consta che il dott. Scrivanio ha assicurato la famiglia che il giovane è fuori d'ogni pericolo. Egli si trova in istato d'arresto».

Tentato furto in Chiesa. Si ha da Cormons, 4 marzo:

«Ieri mattina il santese della Chiesa parrocchiale di Cormons entrando per la porta della sacrestia si accingeva ad aprire le porte della Chiesa, ma passando avanti l'altare della Madonna si accorse che gli oggetti erano spostati in modo di far sospettare che qualche notturno visitatore avesse avuto l'intenzione di scassinare la cassetta dell'elemosine per impossessarsi del contenuto.

Il santese prima di aprire i battenti fece una diligente perlustrazione di tutta la Chiesa, e, approssimatosi al confessionario sito in tutta prossimità del battistero, sollevando la cortina, a differenza delle altre tutta tesa, vi trovò un uomo che stava accovacciato come in attesa di aspettare il buon momento per darsela a gambe.

Il santese retrocesse subito e ritornando in sacrestia avvertì al sacerdote che stava preparandosi per dire messa, della presenza di quell'uomo sospetto.

Senza perdersi d'animo il sacerdote fece chiudere la porta facendo fare la guardia al santese intanto che egli andava a chiamare le guardie comunali. Entrate le guardie intimarono all'intruso l'arresto, facendogli ancora in sacrestia la perquisizione personale. Gli trovarono indosso 91 soldi più un passaporto dal quale risultava essere egli un *pregiudicato recidivo da Conegliano*, soggetto alla sorveglianza della questura del suo paese».

R. PREFETTURA DI UDINE.

N. 4163. Div. III.

Consorzio Medico
fra i Comuni di Tarcetta e Rodda

Avviso di concorso.

A tutto il mese di marzo 1899 è aperto d'ufficio il concorso alla *condotta medica consorziale dei Comuni* di Tarcetta e Rodda, alle seguenti condizioni:

a) Residenza a Pulfero (Rodda);

b) stipendio complessivo lire 2850 (Tarcetta lire 1485, Rodda 1365);

c) assegno come ufficiale sanitario lire 150.00 (Tarcetta lire 75, Rodda lire 75);

d) durata della nomina un anno;

e) assistenza gratuita nella generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3500 (censimento 1881) sparsi in numerose frazioni di montagna;

f) obbligo nel medico, qualora intenda abbandonare la condotta prima della scadenza dell'anno di nomina, di darne un preavviso di tre mesi al Municipio di Tarcetta, sotto pena delle spese di supplenza e della rifusione dei danni;

g) ove non disdettato due mesi prima dell'anno di nomina, il medico s'intenderà tacitamente confermato pel rimanente del triennio di prova.

Le istanze saranno prodotte a questa Prefettura, corredate dal diploma, dal prospetto dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, del certificato penale di data recente, dal certificato di costituzione fisica sana e robusta, e dallo stato di famiglia.

La nomina sarà fatta dalla Giunta Provinciale Amministrativa in base al parere emesso dal Consiglio Provinciale sanitario sulla preferibilità dei concorrenti.

Udine, 28 febbraio 1899.

Il Prefetto
Salvetti.

UDINE

A domani dobbiamo rimandare alcune cose che oggi non possono trovar posto per mancanza di spazio.

Consiglio comunale. Oggi, alle ore 1 e mezza pom., si riunisce il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

I nostri Onorevoli. Nella votazione di sabato pel passaggio alla seconda lettura del progetto sui provvedimenti politici — sulla quale era stata posta dal Ministero la questione di fiducia — risposero *sì*, cioè pel passaggio alla *seconda lettura, gli on. Chiaradia, Freschi*, Morpurgo, Valle Gregorio; risposero *no* gli on. Girardini e Luzzatto Riccardo; erano assenti gli on. Colotti, De Asarta e Pascolato.

L'on. Freschi. Il *Secolo XIX* ha nel suo numero di sabato il pupazzetto e questo simpatico profilo del deputato di *S. Vito al Tagliamento*:

«Pareva che anche lui — scrive il giornale genovese — dovesse essere uno dei sessanta valorosi destinati a formare la guardia del corpo dell'on. Rudinì, ma da ulteriori informazioni sembra invece che voglia rimanere estraneo, come sempre, alle chiesuole parlamentari. Egli si contenta di rappresentare, sui banchi di Destra, il suo collegio veneto di San Vito al Tagliamento, nonchè il partito moderato a cui ha sempre appartenuto con coerenza di principio e con sincerità di convinzione.

E' agricoltore, possidente, proprietario intelligente ed equanime, incapace di scambiare *lo spirito di parte* con la intransigenza ristretta e settaria di alcuni onorevoli che pur gli siedono accanto.

Come figura, ricorda con più regolarità di lineamenti, la fisonomia dell'ex on. Plebano; ha una capigliatura bianca e folta, indizio del vigore che del resto egli dimostra stando sempre ritto e impalato come un giovanotto di vent'anni; gentile, sincero e cordiale con chiunque, ha un rispetto scrupoloso dell'ingegno altrui e delle posizioni acquisite, e nella deputazione veneta di cui fa parte, rappresenta spiccatamente e con molto decoro la nota simpatica del gentiluomo campagnolo.

Ha sessant'anni; *una corona comitale* autentica, di cui, del resto, non fa uso eccessivo, e parla pochissimo.

Egli è a Destra quello che l'on. Bonfigli è a Sinistra: cioè un ascoltatore attento, che è capace di stare immobile per delle ore con le orecchie tese, in piedi a lato del banco dei ministri».

La leva sui nati nel 1879. Si telegrafa da Roma che per la leva sui nati nel 1879 il Governo propone di adottare quanto fu praticato per le leve sulle classi 1872, 1873, 1874, 1875, 1877 e 1878, e cioè questi tre provvedimenti:

Di arruolare in prima categoria tutti gli inscritti della leva sulla classe 1879, che saranno dichiarati idonei, e non abbiano diritto all'assegnazione alla terza categoria;

Di ridurre in adeguata proporzione *la ferma degli inscritti stati rimandati* per difatti fisici alla leva suddetta da quelle precedenti sulle classi 1877 e 1878 (rivedibili).

Di lasciare al Governo la facoltà di stabilire il numero degli arruolati in prima categoria che dovranno assumere la ferma di due anni.

Per questo *l'on. San Marzano*, ministro della guerra, ha presentato il consueto annuale disegno di legge, che però diverrà superfluo ove le due Camere approvassero il disegno di legge sulle modificazioni alle leggi sul reclutamento del regio esercito e sulla leva marittima, prima che abbiano a cominciare le *operazioni* di leva *sulla* classe 1879.

Gli armadi farmaceutici. Togliamo dalla *Tribuna*:

«La Commissione che studia il progetto per l'istituzione degli armadi farmaceutici ha compiuto i suoi lavori approvando il disegno ministeriale. Fu nominato relatore l'on. Stelluti-Scala. *Il progetto fu strenuamente difeso dagli on.* Rampoldi, *Morpurgo*, Stelluti-Scala ed altri».

Esposizione di crisantemi. Il Comitato lavora attivamente a preparare il programma per la Mostra, che sarà foggiato su quelli delle riescitissime di Milano e di Torino dell'anno scorso.

Già qualche crisantemista fuori della nostra provincia ha promesso di concorrere alla nostra Esposizione, e tra i *floricultori friulani si è manifestato* un lodevole movimento che ha superato ogni aspettativa.

Società operaia generale. Ieri ebbe *luogo* l'assemblea generale colla presenza di circa una cinquantina di soci.

Venne approvato all'unanimità il rendiconto morale e *materiale dell'anno* 1898.

Venne votato un ringraziamento al comm. Marco Volpe pel dono della bandiera e un altro ai preposti della Cassa di Risparmio per l'elargizione di 300 lire a favore di quei soci che hanno usufruito di tutto il sussidio ordinario per malattia e che si trovano ancora ammalati.

— Domenica prossima avranno luogo le elezioni del presidente e di dieci *consiglieri*.

Sabato una rappresentanza di soci si recò in casa del sig. Leonardo Rizzani fu Antonio, per officiarlo ad accettare la candidatura all'importante carica. L'egregio cittadino, cedendo alle insistenti sollecitazioni, si mise a disposizione degli elettori.

Banca Cooperativa Udinese. Ieri alla presenza di 67 azionisti ebbe luogo l'assemblea annuale di questa istituzione cittadina di credito.

Il presidente sig. G. B. Spezzotti lesse la relazione del Consiglio di amministrazione, dalla quale emersero le migliorate condizioni dell'Istituto, che si riassumono nei seguenti dati: Alla fine del 1898 i soci raggiunsero il numero di 1665, portatori di 8573 azioni, rappresentanti un capitale di lire 214,325. La riserva coi proventi del 1898 salì a lire 90,480.28, che col fondo infortuni, con quello per oscillazione valori e col capitale, va a formare un patrimonio di lire 307,947.72.

Anche i depositi si accrebbero nel decorso anno di oltre lire 200,000 raggiungendo al 31 dicembre scorso le lire 1,627,195.35.

Durante il 1898 vennero scontati 9631 effetti per lire 4,047,970.76 ed alla fine dell'esercizio eranvi in portafoglio 3622 effetti per lire 1,698,594.37.

L'importanza assunta dall'Istituto si desume dalla cifra di 18 milioni a cui giunse il movimento degli affari nel 1898, con un giro di cassa di oltre 7 milioni, tanto in entrata che in uscita.

Le rendite del 1898 sommarono a lire 115,940.51 da cui dedotte le spese in lire 99,531.67, gli utili netti rimasero di lire 16,408.74, che vennero devoluti: *70 per cento agli azionisti* lire 1.35 per azione lire 11,486.13; 20 per cento al fondo riserva lire 3,281.74; 10 per conto a disposizione del Consiglio lire 1,640.87.

Il rag. sig. Giovanni Gambari lesse il rapporto dei Sindaci, che si chiudeva proponendo l'approvazione del bilancio ed il riparto degli utili, nonchè un elogio al Consiglio di amministrazione.

Data dalla presidenza una spiegazione ad un socio sui valori di proprietà dell'Istituto, l'assemblea approvava unanime il bilancio ed il riparto degli utili anzidetti.

Su proposta del Consiglio di amministrazione venne deliberato che durante il 1899 il fido massimo possa giungere anche alle lire 15,000.

Le modificazioni allo statuto proposte dalla rappresentanza riflettevano il principio che la Banca fosse d'ora innanzi autorizzata a scontare cambiali anche ai non soci; che il dividendo alle azioni non potesse sorpassare il 5 per cento d'interesse sul valore attribuito annualmente alle azioni stesse dal Consiglio; che, costituito il massimo della riserva, il 10 per cento degli utili netti venisse diviso fra i soci in proporzione *dell'importo di interessi da essi pagato* nell'anno; e da ultimo che agli amministratori fosse assegnato il 5 per cento degli utili netti ed ai sindaci l'1 per cento.

Queste modifiche, e specie la prima, diedero luogo ad una animata discussione, nella quale il Consiglio d'amministrazione dimostrò l'opportunità delle singole proposte, massime della prima, tendente a liberare i piccoli sconti o dall'onore di acquistare un'azione, oppure da quello di dover forse pagare la firma di un socio.

Poste quindi ai voti le singole proposte, vennero ad unanimità approvate.

Da ultimo vennero a voti unanimi *riconfermati a consiglieri i signori* Fabris dott. Luigi, Florio co. Filippo, Nimis avv. Giuseppe e nominato il sig. Antonio Sartoretti, in luogo del rinunciatario conte dott. Enrico de Brandis.

A sindaci effettivi furono riconfermati i signori Astolfoni cav. Alessandro, Gennari rag. Giovanni e Lupieri avv. Carlo; ed a sindaci supplenti i signori Sartogo avv. Ottavo e Zavagna Vittorio.

Il dividendo è pagabile da oggi.

Morte improvvisa. Dopo la mezzanotte di sabato, Michele Sambuco, da tanti anni stimato agente della ditta Fratelli Angeli, colpito da insulto apopletico istantaneamente morì.

Pugni d'ignota provenienza. Ieri fu accompagnato all'Ospedale l'operaio Bernardis Giovanni, di anni 42, da Flumignano, qui residente, perchè era stato percosso con pugni alla faccia, senza alcun motivo, da due individui a lui sconosciuti.

Elenco dei giurati estratti nell'udienza 4 corr. di questo Tribunale e che dovranno prestare servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise che si aprirà il giorno 4 p. v. aprile.

Ordinari.

Cabassi Secondo di Giov. Batt., di Corno di Rosazzo.
Pascati dott. Antonio di Antonio, di S. Vito al Tagliamento.
Passarini Attilio fu Paolo, di Muzzana.
Zanelli dott. Ugo di Franc., di Codroipo.
Del Vago Giuseppe fu Sebast., di Udine.
Covelli Agenore fu Emilio, di Gemona.
Guarnieri dott. Valentino di Giacomo, di Fontanafredda.
Gabrieli nob. Antonio fu Nic., di Udine.
Ceconi co. Giacomo fu Angelo, di Vito d'Asio.
Occhialini Angelo fu Antonio, di Udine.
Casali G. B. fu Luigi, di Prato Carnico.
Pascolotti dott. Francesco fu Luigi, di Faedis.
Caratti nob. Umberto di Franc., di Udine.
Merlo G. B. fu Giovanni, di Spilimbergo.
Cicuttini Luigi fu Franc., di Torreano.
Del Fabbro Carlo fu Bern., di Sedegliano.
Otellio co. Lodovico fu Luigi, di Pradamano.
Capoferri Remigio fu Nic., di Udine.
Capellani Pietro di Giacomo, di Udine.
Tonon Giuseppe fu Antonio, di *Montereale* Cellina.
Broglio Eugenio fu Carlo, di Udine.
Curioni Antonio fu Giuseppe, di Marano.
Ellero dott. Arturo di Ant., di Pordenone.
Giussani dott. Nestore fu Andrea, di Muzzana.
Lena Luigi fu G. B., di Gemona.
Ghian Angelo di Antonio, di Latisana.
Pesante Vittorio fu Antonio, di Pasian Schiavonesco.
Bertuzzi Luigi fu Giacomo, di Flambro.
Orlandi Pietro fu Giacomo, di Udine.
Rubini Domenico di Pietro, di Udine.

Complementari.

Gambierasi Giovanni fu Paolo, di Udine.
Luzzatto cav. Ugo di Graziadio, di Udine.
Rosa Pietro fu Andrea, di S. Giovanni di Casarsa.
Grassi Candido di Sante, di Udine.
Zorze dott. Vittore fu Cesare, di Latisana.
Doranga Giovanni di Silvio, di Maniago.
Asti cav. Domenico fu Daniele, di Udine.
De Cillia dott. Giacomo fu Pietro, di Aviano.
Garbelotto Pietro di Agostino, di Udine.

Supplenti.

Bianeuzzi Vittorio fu Alessandro.
Cuoghi Luigi fu Carlo.
Fior Francesco di Pasquale.
Bianchi Domenico di Natale.
Comencini Francesco fu Francesco.
Bonini Aristide di Angelo.
Zamparo Lucio di Pietro.
Camavitto Daniele fu Nicolò.
Sambuco Michele fu Valentino.
Ermacora Domenico fu Francesco, tutti di Udine.

Gara alle bocce. Ci scrivono:

«Assai bene riuscì la gara alle bocce tenuta ieri nell'osteria «Al Friulano» in via Aquileia.

Il numeroso pubblico accorso prese vivo interessamento, e ad ogni partita vinta applaudiva freneticamente.

I tre vincitori rimasti sui 18 giuoca*tori, dovevano* disputarsi i premi, e dopo una lunga e interessante gara furono assegnati: primo premio, grande medaglia d'argento, Asquini Arduino di Latisana; *secondo* premio Bordiga Giovanni di Udine; terzo premio Rambaldini Arturo di Chions.

Alla distribuzione dei premi si raddoppiarono gli applausi ai bravi vincitori.

Bravo il sig. Del Negro che iniziò e diresse così bene la gara. Bravi pure quelli che prepararono le medaglie.... canzonatorie; ma, chi le fa le aspetti!

Pare che prossimamente si avrà un'altra gara con una medaglia d'oro».

Ammonito ribelle. Iersera verso le 10 e mezza, in Via del Pozzo, le guardie di città arrestarono certo Bruna Luigi di anni 32, da Barcis (Maniago), perchè in contravvenzione all'ammonizione.

Il Bruna all'atto dell'arresto oppose accanita resistenza, lasciando andare pugni e calci, per modo che le guardie dovettero chiamare l'aiuto di un sergente del 18° fanteria, Pollini Aristodemo, di stanza a Venezia, che passava per caso.

Un forsennato. Alle ore una e un quarto della notte di sabato, Luigi Gaspari fu Pietro, d'anni 47, maniscalco, abitante in via Gemona n. 26, cantava in Mercatovecchio a squarciagola; domandato delle generalità rispondeva agli agenti di p. s. sconvenientemente, ed all'atto dell'arresto si ribellò con pugni e calci. In camera di sicurezza pure espresse di voler vendicarsi.

L'art. 488. Vennero dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza Gatti Ubaldo fu Giovanni d'anni 27, nato a Saluzzo, qui senza fissa dimora, e Cassola Arnaldo fu Alessandro d'anni 22 falegname da Udine.

Non voleva pagare. Gli agenti di P. S. dichiararono l'altra sera in arresto certo Tan Pio, di anni 48, bracciante, senza fissa dimora, perchè nell'osteria condotta da Franceschi Enrico, in Via Portanova, dopo aver mangiato e bevuto per lire due, non voleva pagare lo scotto.

Gli stessi agenti dichiararono contemporaneamente in contravvenzione il Franceschi perchè esercitava l'industria di oste, quale interposta persona, senza licenza *dell'autorità di P. S.*

All'Ospedale venne medicato Agosti Antonio di Pietro, d'anni 14, tipografo da Udine, per contusione accidentale alla regione carpea di destra, guaribile in tre giorni.

Bollettino dello Stato Civile

dal 26 febbraio al 4 marzo 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 16
» morti » 2 » —
Esposti » 1 » —

Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Gregoratto, calzolaio, con Maria Nadalig, seggiolaia — Attilio Bisalello, indoratore, con Regina Fontanini, tessitrice — Antonio Sondicio, *fornaciaio, con Orsola Dorigo*, casalinga — Giovanni Rampogna, intagliatore, con Anna Costaperaria, maestra comunale — Luigi Quarini, cameriere, con Anna Pigani, casalinga.

Matrimoni.

Giacomo Agosto, facchino, con Maddalena Giacomuzzi, serva — Carlo Cremese, fornaio, con Antonia Cosa, casalinga — Eustacchio Bianchini, *guardia contrice ferroviaria*, con *Giustina* Mosello, setaiuola.

Morti a domicilio.

Giuditta Scudellari-Lotti fu Sebastiano, d'anni 71, casalinga — Anna Miani-Alessio fu Pietro, d'anni 68, contadina — Vincenzo Panigutti fu Antonio, d'anni 62, pittore — Giuseppe Franzolini di Antonio, d'anni 1 e *mesi* 5 — *Gaetano* Bertoli fu Giuseppe, d'anni 76, possidente — Francesco Quargnassi fu Giov. Batt., d'anni 49, tipografo — Santa Fiscal fu Giacomo, d'anni 86, casalinga — Osvaldo Cargnelli fu Carlo, di anni 76, sarto — Giuseppe Lodolo fu Antonio, d'anni 71, agricoltore — Maria Bertoli di Giov. Batt., d'anni 15, scolara — Caterina Molaro di Angelo, d'anni 21, suora di carità.

Morti nell'Ospitale civile.

Giulia Borgnolo-Ferreghin fu Francesco, d'anni 30, casalinga — Teresa Osso-Bertoldi fu *Antonio, d'anni* 75, *contadina* — *Giacomo Moretti* fu Giuseppe, d'anni 38, agricoltore — Luigi Iaino fu Domenico, d'anni 46, agricoltore — Regina Comessatti fu Francesco, d'anni 31, serva — Angelo Barei fu Girolamo, d'anni 74, falegname — Angelina Seacco-Del Moro fu Antonio, d'anni 75, casalinga — Battistina Dianen-D'Agostino fu Valentino, d'anni 64, casalinga — Giovanni Stremitz fu Valentino, d'anni 74, tagliapietra — Teresa *Volpe fu Giacomo*, d'anni 47, setaiuola.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Francesco Furlanetti, di mesi 8.

Totale N. 22

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Stamane alle ore 6.30, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava l'anima benedetta la maestra

Regina Merlo Monti

nell'età d'anni 52.

Il marito, la figlia e i fratelli, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 pom. partendo dal Civico Ospedale, piazza Venerio.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Udine, 6 marzo 1899.

La maestra Regina Merlo Monti era molto conosciuta e stimata nella nostra città.

Insegnò per lunghi anni nelle Scuole elementari maschili di S. Domenico, e la scuola fu per lei sempre una missione, nell'adempimento della quale consacrò tutte le sue forze, tutto il suo amore, fino a quando il male, che covava da lungo in lei, la trasse sopra un letto di dolori e di patimenti indicibili.

Oggi tutta la numerosa schiera dei suoi vecchi e recenti scolari la rimpiangono profondamente, memori di quanto la modesta ma valente maestra fece per *loro*.

Ieri nelle ore mattutine cessava improvvisamente di vivere

Michele Sambuco fu Valentino

d'anni 47.

I fratelli e congiunti, affranti dall'immenso dolore, ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 6 marzo 1899.

I funerali avranno luogo oggi nella chiesa Metropolitana alle ore 5 pom. partendo dalla Piazza XX Settembre N. 1.

Società operaia generale. La Direzione della Società operaia generale invita i soci ai funerali del confratello Michele Sambuco, agente, che seguiranno oggi lunedì 6 corr. alle ore 5 pom., partendo dalla casa in Piazza XX Settembre.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1873.
Situazione al 28 febbraio 1899.

XXV ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	93,456.99
Effetti scontati	„	2,782,102.52
Anticipazioni contro depositi	„	16,656.15
Valori pubblici	„	709,021.45
Buoni del Tesoro	„	114,900.90
Debitori diversi	„	1,714.60
Debitori in Conto Corr. garantito	„	281,775.16
Riporti	„	29,208.55
Ditte e Banche corrispondenti	„	214,604.78
Agenzia Conto corrente	„	—.—
Stabile di proprietà della Banca	„	31,000.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„	399,659.25
Depositi a cauzione anticipazioni	„	24,048.70
Depositi a cauzione dei funzion.	„	64,500.—
Depositi liberi	„	246,605.69
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	„	19,294.06
Conto Cambio	„	37,217.73
Compartecipazioni bancarie	„	36,500.—
Totale dell'Attivo	L.	5,089,874.93
Spese d'ordinaria amministrazione L. 4,571.28		
Tasse Governative „ 3,446.87	„	8,017.16
	L.	5,097,892.03

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva „ 237,000.—	„	537,000.—
Depositi a risp. „ 1,487,184.54		
Id. a piccolo risp. „ 122,799.—		
Id. in Conto C. „ 1,590,907.95		3,150,841.49
Fondo prev. imp. { Valori 19,294.06 / Libretti 4,595.88 }		23,889.94
Ditte e Banche corrispondenti	L.	649,661.89
Creditori diversi	„	33,200.87
Azionisti Conto dividendi	„	4,882.50
Assegni a pagare	„	—.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	422,887.95
Detti a cauzione dei funzionari	„	64,500.—
Detti liberi	„	246,805.69
Differenze quotazioni valori	„	16,141.64
Totale del Passivo L.		5,049,811.97
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 12,473.49		
Risconto esercizio precedente „ 35,606.57	L.	48,080.06
	L.	5,097,892.03

Il Presidente
dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco — Il Direttore
Giuseppe Morelli De Rossi — *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½, a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, *sempre netto da qualsiasi provvigione*.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 70, del 1 marzo 1899, contiene:

Il curatore del fallimento di Verza Agostino rende noto che il Tribunale di Udine ha omologato il concordato conchiuso avanti il giudice delegato sulla base del 19 per cento da corrispondersi ai creditori entro giorni trenta dal passaggio in giudicato della predetta sentenza.

— All'udienza 6 aprile 1899 del Tribunale di Tolmezzo seguirà la vendita all'asta dei beni dell'eredità giacente abbandonata da Prodorutti Giuseppe fu Giacomo di Cleulis, e ciò sull'istanza del curatore Puntel Osualdo Antonio fu Antonio.

— Nel giudizio di espropriazione promosso da Marioni Giov. Batt. fu Giuseppe di Udine e surrogato a Franz Giovanni fu Domenico di Moggio Udinese, contro della Mas Ambrogio fu Pietro-Antonio e Cesaro Maria fu Giov. Batt. vedova Della Mea, ambi di Saletto di Raccolana, debitori, e Cesaro Gabriele fu Giovanni, dello stesso comune, terzo possessore, avrà luogo nel 6 aprile 1899, ore 10, presso il Tribunale di Tolmezzo, l'incanto dei beni siti in mappa di Raccolana.

— Il Comune di Buttrio avvisa che non avendo avuto luogo l'aggiudicazione del lavoro, nel giorno 16 marzo 1899 alle ore 10 ant. in quell'ufficio municipale avrà luogo l'esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un locale scolastico per la frazione di Camino.

— Duria Felicita fu Bernardino di Artegna accettò, tanto per sè che nell'interesse dei minori suoi figli, l'eredità abbandonata dal proprio marito Venturini Giov. Batt. fu Tommaso morto in Artegna nel 28 febbraio 1898.

— L'eredità di Vergolini Antonio fu Domenico di Leproso, ivi decesso il 29 ottobre 1898, fu accettata dal di lei fratello Vergolini Valentino di detto luogo.

Leggere in quarta pagina:
Anticanizie Migone.
Navigazione Generale Italiana.
Lozione Pyltilon.
Pillole Blancard.
La Sonnambula — D'Amico.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 - 3 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	743.6	742.5	745.8	754.5
Umid. relativa	98	64	64	
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	ser.
Acqua cad. mm.		gocce	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	9.E	22.S	6.SE
Term. centigr.	7.0	10.0	6.6	2.0

5 { Temperatura { massima 11.5 / minima 5.8 / minima all'aperto 5.5
6 { Temperatura { minima —0.4 / minima all'aperto —2.0

Tempo probabile
Venti deboli e freschi specialmente intorno a ponente; Cielo nuvoloso, pioggie.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

Amore senza stima ebbe sabato sera uno splendido successo, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, ed una mirabile interpretazione da parte di Tina Di Lorenzo e di Flavio Andò.

Nella scena del terzo atto con *Agnese*, e in tutto il quarto e quinto atto Tina Di Lorenzo ebbe la giusta misura degli effetti scenici, e Andò disse con somma verità il difficile finale del quarto atto e tutto il quinto.

Fu una delle più efficaci e più gradite rappresentazioni di questa stagione nella quale si può dire che le due commedie del Ferrari e quella del Goldoni abbiano tratto il pubblico ai maggiori entusiasmi.

Questo a noi pare un segno davvero confortevole, che si stia per ritornare al perduto buon gusto.

Anche i coniugi Pilotto furono eccellenti nelle loro singole parti, e così tutti gli altri, specialmente il Falconi.

— Ier sera *La principessa Giorgio* di Dumas figlio. Pubblico affollatissimo *del pari, ma rumoroso, disgustante nella piccionaia.* A tale inconveniente si dovrebbe provvedere, chè disdice in un teatro elegante, frequentato dalla parte più colta della cittadinanza, e ove convengono Compagnie di prim'ordine.

Tina Di Lorenzo recitò con arte squisita, assecondata degnamente dall'Andò, dal Zoncada, dalla Paladini-Andò, dalla Moro-Pilotto.

Questa sera, penultima recita, *La felicità coniugale* di Valabregue.

— Domani ultima recita e beneficiata di Tina Di Lorenzo, l'artista che tanti e meritati successi ha riportato su queste scene in tre stagioni. Prima ancora che questa recita fosse annunziata, le prenotazioni erano quasi al completo. La rappresentazione di *Fedora* del Sardou sarà dunque domani na vera festa dell'arte.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 4.

Presiede Zanardelli, pres.

Si esaurise la discussione dei provvedimenti politici.

Terminato lo svolgimento degli ordini del giorno, e fatte alcune dichiarazioni di voto, il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, chiude il dibattito riaffermando le sue dichiarazioni di sabato scorso. Aggiunge che — dovendosi per regolamento votare semplicemente sul passaggio alla seconda lettura — egli dava a questo voto il significato della più ampia fiducia.

Ritirati dopo ciò tutti gli ordini del giorno e venutisi al voto, il passaggio alla seconda lettura viene approvato con 310 voti contro 93.

Immane disastro presso Tolone

Lo scoppio d'una polveriera con cinquantamila chilogrammi di polvere. Molti morti - Centodieci feriti.

Tolone 5 — La notte scorsa alle ore 2.30 ant., con immenso fragore, è esplosa la polveriera della marina a Lagoubran fra Laseyne e Tolone, la quale conteneva cinquantamila chilogrammi di polvere nera.

Il rimbombo, udito a parecchi chilometri di distanza, ha svegliato tutta la popolazione di Tolone che è accorsa, in preda allo spavento, nelle vie.

Gli effetti dello scoppio furono spaventevoli; l'intero quartiere di Lagoubran fu distrutto; per un raggio di due chilometri, in giro, furono rovinate le case e devastate le campagne.

Si ritiene che lo scoppio sia venuto dalla fermentazione della polvere senza fumo.

Temesi che i morti siano un centinaio. Finora sono stati rinvenuti 38 cadaveri. I feriti sono 110.

Il ministro Lockroy mandò 10 mila franchi per le vittime e annunciò il *suo prossimo arrivo a Tolone.*

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il regolamento della Camera.

Roma 6 — Nella entrante settimana si riunirà la Commissione pel regolamento della Camera, allo scopo di esaminare se sia il caso di adottare nuove disposizioni per limitare l'abuso della presentazione di ordini del giorno nelle discussioni.

Estrazioni del regio Lotto

del 4 marzo 1899.

Venezia	78	6	75	24	64
Bari	27	55	90	19	20
Firenze	18	34	43	20	85
Milano	48	40	58	34	73
Napoli	82	22	80	03	18
Palermo	3	53	19	43	90
Roma	61	15	30	49	44
Torino	39	19	57	90	6

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 marzo 1899.

	mar. 4	mar. 6
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	108.—	103.20
fine mese	103.15	103.30
Detta 4 ½ ex coupons	112.—	112.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	345.—	345.—
„ 3 % Italiane	325.—	325.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
„ „ 4 ½ %	518.—	518.—
„ 5 % Banco di Napoli	470.—	470 —
Ferrovia Udine-Pontebba	465. —	465.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522. -	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1083. —	1080.—
„ di Udine	140.	140.—
„ Popolare Friulana	140. —	140.—
„ Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320. —	1320.—
„ Veneto	210. —	210. -
Società Tramvia di Udine	80. —	80.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	781.—	782.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	614.	614.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.15	108.¼
Germania „	133.40	133.½
Londra „	27.22	27.22
Austria Banconote „	225.¼	225.¼
Corone „	112.	112.—
Napoleoni „	21.53	21.53
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.60	95.70

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.18.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.46	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.39	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.56	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.63	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	9.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Sociale . . . L. 60,000,000
{ Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

5 Marzo (Postale) Celere **Raffaele Rubattino** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzo di passaggio lire **150**.

1 Aprile (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzo di passaggio lire **170**.

Linea direttissima regolare celere il 3 di ogni mese da **Genova** a **New-York**.

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà il 3 Aprile 1899.

Prezzi di passaggio: Terza Classe sudditi italiani lire **146** carta, sudditi austro-ungarici **153**.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 10 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, *Indie* e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società, rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli od alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, *ed ora non ho più un* solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Pelvani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

OPUSCOLO GRATIS — È utile a tutti. — **OPUSCOLO GRATIS**

(Per avere un'idea della immensa importanza della **Cura Pylthon** devesi por mente che anche in Italia vi sono già più di **settemila Medici** che l'adoperano su sè stessi).

(Il prof. ... spiega all'ultimo Congresso Medico degli Stati Uniti i benefici effetti della **Lozione Pylthon** sull'organismo umano e specialmente nelle malattie nervose).

La **Pylthon** trovasi in tutte le primarie farmacie del mondo.

Si denunciano ai signori medici onesti le ingannevoli e sleali imitazioni e falsificazioni comparse in commercio in questi due ultimi anni.

La **Pylthon** prolunga la vita. Mantiene freschezza, vitalità, gioventù, preserva da quasi tutte le malattie, mantiene vegeti e rigogliosi sino alla più tarda vecchiaia alla quale contribuisce arrivare. **Ha cento volte più efficacia della cura elettrica e di tutte le altre cure sinora usate. Non rovina l'organismo.** *(Uso esterno).*

La **Pylthon** è necessaria a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui, come *avvocati letterati, professori, maestri, sacerdoti, uomini d'affari, professionisti*, ecc.

PILLOLE BLANCARD
all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD
all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD
all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

AVVISO INTERESSANTE
per consulti di malattia, domande d'affari e di curiosità.
La Sonnambula ANNA D'AMICO

dà ogni ... consulti nel suo GABINETTO medico-magnetico, e conferma sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla rinomata Sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Se il consulto è per domande di affari, fa d'uopo scrivere ciò che desiderano sapere, ed inviarono lire 5 in lettera raccomandata o in cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2, BOLOGNA.

TUTTE LE FAMIGLIE
i Rev. Parroci, i Maestri Comunali, Medici, Avvocati, ecc. *devono avere in casa sempre un po' di*
PILLOLE DELLA REGINA
Sono il miglior purgante del mondo. Raccomandate dai medici inglesi come surrogato all'olio di ricino, al Pagliano, ed a tutti i vecchi rimedi purganti. — *Sono preparati all'inglese*, e cioè uso confetti bianchi. I bambini le prendono senza accorgersene. Sono a base di preziosa CASCARA SAGRADA.
Si trovano in tutte le primarie Farmacie e Drogherie
Deposito generale per l'Italia Anglo-American Stores
MILANO — Via Monte Nap. 23
L. 1 la scatola, cent. 20 in più per posta. Tre scatole L. 2,75, franche in tutto il Regno. — Sei scatole L. 5, franco dappertutto.

Se avete bambini malati...
TOSSE CANINA
ricorrete subito al
PARVULUS del Dott. **Brown**
È uno sciroppo inglese dolce che i bambini prendono facilmente. La calma subito ed in pochi giorni la *guarisce completamente*. Fu proclamato da illustri Medici, il miglior rimedio conosciuto. Trovasi in tutte le farmacie. L. *2,00* al flacone, per posta Cent. *60 in più*.
Deposito generale per l'Italia Anglo-American Stores, Milano, *Via Monte Napoleone, 23*, che spedisce l'istruzione *gratis a chiunque*.

BAMBINI SANI ROBUSTI, BELLI
Perchè si devono vedere ancora tanti bambini gracili, deboli, rachitici, ... ora che la **Fosfatina del Dott. SMITH** in poco più di un mese li trasforma in modo che i genitori non finiscono mai di benedire questo illustre benefattore dell'umanità?
L. *1,50* la scatola, per posta cent. *30* in più. Trovasi in tutte le farmacie. Rivolgersi al deposito generale per l'Italia *ANGLO-AMERICAN STORES*, Milano *via Monte Napoleone, 23.*
Istruzione viene spedita *gratis a chiunque.*

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice inseparabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco